

Al Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di MILANO

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO
22.04.1997 12:33

Il sottoscritto ALFONSO DI GIOVANNI, nato a SANGINETO (CS), il 09/04/58, residente in GAZZADA SCHIANNO, VIA VERDI, 15,

ESPONE

che il giorno 1° dicembre 1993, consegnò all'impiegata del comune di Gazzada Schianno, signora Calistri Maria Luisa, addetta al protocollo, una denuncia, contro Sacchi Antonino vigile urbano e Giuseppe Massimo Criserà segretario comunale, da inoltrare alla Pretura circondariale di Varese per le competenze del caso.

La denuncia, oltre alla Pretura, era indirizzata per conoscenza al Sindaco Alfonso Minonzio.

Il 6 dicembre 1993, il Sindaco invitò Di Giovanni nel proprio ufficio, ma all'appuntamento si trovò l'intera Giunta comunale e con essa il segretario Criserà, il quale era già stato messo a conoscenza della denuncia contro di lui. (E' utile evidenziare, che anche il vigile Sacchi era stato messo al corrente della denuncia nei suoi confronti). In quella occasione era assente l'assessore Brandi Rosalia. Vollerò sapere il perchè del coinvolgimento del segretario, e quali erano le fonti da ritenere che vi fosse una sua responsabilità, ma che ritenne opportuno non dire.

Il 14 gennaio 1994, fu recapitata a Di Giovanni una richiesta scritta, firmata dal sindaco, in cui chiedeva la circostanza che venne in possesso del cartellino, e i motivi che lo spinsero a sostenere una responsabilità da parte del segretario e se avesse prove a sostegno di tale tesi.

La missiva è firmata dal sindaco, ma era stata dettata dal segretario comunale Giuseppe Massimo Criserà, così come dalle iniziali su essa. Era intuibile che si stesse cercando di occultare le proprie responsabilità, e manomettere le altre prove.

In raccomandata con ricevuta di ritorno, Di Giovanni comunicò alla Procura presso la Pretura circondariale di Varese la richiesta del Sindaco, denunciando un inquinamento e una difesa di comodo.

A confermare la tesi della violazione del segreto d'ufficio ed il palese occultamento delle prove, sta' nelle missive del segretario Criserà indirizzate a tutti i dipendenti, naturalmente ad eccezione del Di Giovanni. Il segretario benchè fosse stato denunciato si impossessò di tutti i cartellini con il benestare del Sindaco Alfonso Minonzio.

Il 18 giugno 1994, le venne notificata dai carabinieri di Azzate, un invito della Polizia di Stato a presentarsi il 21 giugno alle ore 09.00 presso il Tribunale, per essere sentito in qualità di persona informata sui fatti.

Handwritten signature and initials:
A large, stylized signature at the top.
Below it, the initials "G. J." are written vertically.

Su invito dell'Ispettore Catalano, fu chiamato per rispondere a domande che riguardavano un esposto datato 1/5/93 che presentò personalmente alla Procura presso la Pretura Circondariale di Varese il 2 maggio 1993.

Inoltre fu sentito sulla denuncia consegnata all'ufficio del protocollo del Comune di Gazzada Schianno il 1° dicembre 1993.

E' da ritenere che non sia stato aperto nessun procedimento penale sulla denuncia del 1 dicembre, e che questa sia stata agganciata a quella del 2 maggio 1993 per occultarne il mancato invio alla Procura da parte di Calistri Maria Luisa, e il mancato numero di un procedimento penale.

Il 26 giugno 1995, con raccomandata della Procura della Repubblica di Varese, Di Giovanni venne raggiunto da una informazione di garanzia per il reato di calunnia con "PROCEDIMENTO PENALE N. 535/94" commesso in Gazzada il 1° dicembre 1993. La data sull'informazione di garanzia coincide col giorno in cui confidava a un consigliere di maggioranza, (Zanetti Marco), che il 23 novembre 1995 nel processo che lo vede imputato del reato di cui all'art. 316 del c.p. sarebbe salito sul banco degli imputati e avrebbe potuto raccontare alcune cose che riguardano l'amministrazione del comune di Gazzada Schianno.

E' parere del Di Giovanni attribuire all'interrogatorio del 21 giugno 1994 una violazione alle norme penali, per cui è da ritenere che esso sia frutto da parte del Sostituto Procuratore di Varese Domenico Novara, del reato di favoreggiamento, in quanto Di Giovanni si trovava già indagato del reato di calunnia con la denuncia presentata dal segretario Giuseppe Massimo Criserà il 5 marzo 1994, ma egli veniva sentito in qualità di persona informata sui fatti.

E' evidente e chiaro che la Procura della Repubblica di Varese, cercava in tutti i modi di non permettere a Di Giovanni di essere presente al processo del 23 novembre 1995. Infatti, il 14 novembre 1995, il vigile urbano del Comune di Gazzada Schianno gli notificava un invito del Maresciallo Capo CC. Castellano Stefano, a presentarsi in qualità di persona sottoposta alle indagini per il reato di cui all'art. 368 del c.p., presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale il GIORNO 23 NOVEMBRE 1995 alle ore 10.00. Il 23 novembre 1995, Di Giovanni sarebbe dovuto presenziare nel processo MOLINARI + CINQUE.

Tramite l'avvocato Bruno Stefano, l'interrogatorio fu anticipato e di cui Di Giovanni si avvalse della facoltà di non rispondere. E' in quella occasione che venne a conoscenza che la denuncia fu presentata il 5 marzo 1994, anche se era intuibile dal numero di procedimento penale, essendo minore di quello del reato di cui all'art. 316 del c.p. del 25 marzo 1994.

Il processo fu rinviato al 13 giugno 1996 per indisponibilità del Giudice.

Pertanto l'esponente con il presente atto

DENUNCIA

i sig.ri <Giuseppe Massimo Criserà segretario comunale, residente a Varese; Alfonso Minonzo Sindaco del Comune di Gazzada Schianno, residente a Gazzada Schianno; Domenico Novara Sostituto Procuratore della Procura di Varese>, per il reato previsto e

punito dall' art. 323, 368, 379 del c.p., o per le altre ipotesi di reato che la S.V. vorrà ravvisare nei fatti sopra indicati.

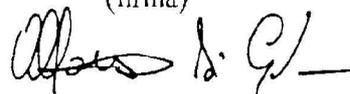
Per tutti i chiarimenti rimane a Vostra completa disposizione.

Produce i seguenti documenti:

- denuncia del 1° dicembre 1993 prot. n. 6750 con copia cartellino;
- missiva datata 14 gennaio 1994 firmata dal sindaco Alfonso Minonzo;
- comunicazione datata 29 gennaio 1994 indirizzata alla Pretura di Varese con relativa copia della ricevuta di ritorno;
- comunicazione al sindaco datata 23 gennaio 1994;
- missive indirizzate ai dipendenti da parte del segretario Criserà datate 14 febbraio 1994, protocollate coi n.ri 920 e 921;
- invito della Procura in qualità di persona informato sui fatti notificata 18 giugno 1994;
- informazione di garanzia datata 26 giugno 1995;
- invito della Procura come persona indagata notificata il 14 novembre 1995.

GAZZADA SCHIANNO, 21/4/92

(firma)



Il sottoscritto Di Giovanni Alfonso, comunica che oggi 22/4/92 presentatosi presso i Carabinieri Regione Lombardia Stazione di Alb. presentando la presente denuncia, al Maresciallo Cgo, Salvatore Di Muro, alle ore 08.45 avvisando la Stazione Carabinieri di Arrote (Varese) e lo mettevo a conoscenza telefonicamente dell'esposto in questione.

IN FIDELI

